

L'elezione del SINDACO - Il caso ENEL

L'esame di coscienza questa volta c'è stato ed il Consiglio Comunale, nella seduta del 23 luglio ha potuto eleggere l'Amministrazione.

Dopo una breve discussione riguardante la sede del Psi (si vuol sapere se il Partito paga al Comune il fitto del locale), l'avv. Mascarò legge la lettera di dimissioni del consigliere Lavia, che rinuncia alla carica, in quanto dirigente sindacale. Con le dimissioni di Lavia il consiglio perde un elemento valido e capace. Dovrebbe subentrare il sig. Giovanni Sapia (da non confondere con l'omonimo del Psiup), ma il surrogante dichiara di non volere accettare la carica. Da qui una lunga discussione in quanto l'opposizione sostiene che il Sapia non ha ancora fatta la prova di alfabeti-

simo e quindi non può rinunciare. Sospensione del Consiglio e prova di alfabetismo, ripresa della seduta, conferma delle dimissioni, uscita dall'aula del non più consigliere Sapia.

Entra quindi il dott. Pandolfini che fa al Consiglio la relazione del suo operato durante la gestione, limitandosi alla elencazione dei provvedimenti più importanti.

L'avv. Mascarò ringrazia il dr. Pandolfini per la sua opera in favore di Rossano. L'uscita dall'aula del Commissario è salutata da un lungo applauso e da una voce che dice: « Arrivederci presto ».

De Simone (Pci), deplora che sia stata necessaria la presenza del Commissario Straordinario

STEFANO RIZZO

(continua in 2ª pagina)

Il Sindaco

(continuazione dalla 1ª pagina)

per risolvere alcuni problemi. Chiede, poi, di conoscere il programma che si propone di attuare la costituenda Amministrazione.

Carignola (Psiup) si associa e chiede di conoscere quale sarà la posizione del Psi nei riguardi dell'opposizione.

Spina (Dc) esprime la volontà, a nome del suo gruppo, di rilanciare il centro sinistra.

Noce (Psu) dichiara che la formula dell'Amministrazione che si formerà rispecchia la volontà dell'elettorato; il programma è di risolvere i problemi in atto, e di porre le basi per lo sviluppo futuro della città. Si accetteranno i suggerimenti da qualsiasi parte verranno.

Scorza (Psi) afferma che il suo partito non ha paura di aprire il colloquio con il Pci, perchè non dimentica le lotte sostenute insieme in altri tempi e in altre occasioni; ma, allo stato, non può che accettare suggerimenti che non siano demagogici; si intende portare avanti i problemi sospesi: il piano di fabbricazione e regolatore, rete idrica e fognante allo Scalo, tassa famiglia che dovrà essere pagata dai più abbienti, municipalizzazione di alcuni servizi ora in mano a privati. I posti dovranno attribuiti per concorso. Ubicazione della centrale Enel in territorio di Rossano.

Belfiore (Dc) afferma che il Pci non vuole l'amministrazione, se si deve giudicare dalle molteplici eccezioni che si stanno facendo e si au-

trate Enel in territorio di Rossano.

Belfiore (Dc) afferma che il Pci non vuole l'amministrazione, se si deve giudicare dalle molteplici eccezioni che si stanno facendo e si augura che lo stesso faccia una opposizione costruttiva.

Si insiste ancora sul programma, ma, visto che non se ne cava niente, si passa alle votazioni.

Sindaco viene eletto il Dott. Carmine Candiano; assessori effettivi: lo avv. Sica, il per. ind. Scorza, il sig. Cosenza, l'ins. Noce; assessori supplenti: l'ins. Caracciolo ed il rag. Cucci.

Ci auguriamo che la nuova Amministrazione duri per i cinque anni stabiliti, per il bene della nostra città, e abbiamo fiducia nel dott. Candiano, energico e attivo, e nei suoi collaboratori che, volendo, potranno dargli quel positivo apporto necessario al buon andamento della gestione.

Si discute, quindi, sul problema Enel (sono i comunisti a proporre l'argomento), quanto mai scottante.

Abituati a vederci negare le cose più essenziali o ad ottenerle dopo lunghi stenti, ci permettano i lettori di esprimere le nostre perplessità per questo dono non solo improvviso, ma anche dato con eccessiva fretta. Da sempre ci battiamo per la industrializzazione delle nostre zone, e non saremo certo noi ad opporci se qualcosa infine si fa, ma che sia qualcosa di buono e di risolutivo per la nostra economia. Altro motivo di perplessità è il fatto che questa centrale elettrica sia stata rifiutata in altre zone. Perchè gli altri non l'hanno voluta? Forse che sono meno intelligenti di noi e non amano il progresso del loro centro? Ci pensino bene i nostri responsabili e facciano bene

i conti, senza lasciarsi convincere da promesse più o meno allettanti, ma che potrebbero essere campate in aria. Abbiamo sentito parlare di possibilità di insediamenti industriali; ci si vuol dire di che si tratta, senza avvolgere, come al solito, le cose nel mistero? Ma, soprattutto, insistiamo su di un fatto: cosa ci guadagnamo dall'insediamento dell'Enel e degli altri probabili complessi? I conti torneranno a vantaggio, anche barattando una prospettiva che investe un vasto complesso agro turistico di portata enorme?

Se, fatti i conti, ma seriamente, tecnicamente, con la massima sincerità, si dimostrerà alla cittadinanza, ora divisa in enelisti ed antienelisti, che vi è tutto da guadagnare, noi saremo pronti a sostenere l'Enel e tutti gli eventuali annessi e connessi.

La necessità di fare uscire il giornale ci obbliga a stendere queste brevi e frettolose note, senza potere usare i vari argomenti, anche tecnici, che abbiamo a disposizione e che useremo in un prossimo articolo. Raccomandiamo ancora una volta la serenità e la serietà nella valutazione del... dono, interpellando anche e soprattutto i tecnici, lasciando da parte i politici.

STEFANO RIZZO